

Scuola, in Piemonte mancano 3926 insegnanti

In Piemonte, la situazione rispetto alla **riorganizzazione degli spazi** è sotto controllo – ha rassicurato in aula **l'assessore all'istruzione** – non sono state rilevate criticità di adeguamento delle strutture scolastiche alle esigenze logistiche derivanti dalle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico.

Le poche criticità emerse sono risolvibili con un cambiamento nella disposizione dell'arredo e grazie all'intervento degli enti locali, di musei, teatri e associazioni che si sono dati disponibili ad ospitare le classi a cui si cercherà, dove possibile, di evitare l'accesso scaglionato.

Sul fronte **organici** secondo quanto comunicato in aula dall'assessore regionale all'Istruzione – in Piemonte, per avviare a pieno la scuola nel post Covid, **mancherebbero 3926 posti**. Il fabbisogno regionale di docenti è stato calcolato dall'Ufficio scolastico regionale in base all'incremento orario dell'impegno docente necessario a garantire il tempo scuola.

Le risorse economiche, pari a circa un miliardo di euro relativo al riparto del fondo per le dotazioni organiche aggiuntive previste dal Ministero, saranno ripartite tra gli Uffici Scolastici Regionali sulla base di due criteri: il numero degli alunni presenti sul territorio e le richieste avanzate dagli Uffici scolastici regionali che hanno vagliato le esigenze delle scuole.

La Regione Piemonte, nell'ambito Coordinamento delle Regioni, ha espresso la necessità di avere risposte da parte del Ministero dell'Istruzione in particolare sulle risorse in materia di organico docente (in caso di sdoppiamento classi) e

di **personale ATA aggiuntivo**, in previsione del fatto che ci saranno nuovi punti di erogazione dei servizi scolastici in cui dovranno essere garantiti servizi di vigilanza degli studenti e di pulizia ordinaria e straordinaria.

Per quel che riguarda **i trasporti** l'assessore ha precisato che in tutti i capoluoghi di provincia si stanno svolgendo riunioni con i dirigenti scolastici e aziende di trasporto locali per pianificare gli interventi necessari al fine di conciliare orari scolastici e flussi di movimentazione degli studenti. **Ripresa dei servizi 0-6** (nidi e materne): a breve la Regione indicherà la data di inizio dei servizi educativi, per ora gli aspetti su cui si sta lavorando secondo quanto indicato nelle linee guida ministeriali, sono il rapporto ordinario educatore/bimbi; la riorganizzazione di tutti gli spazi disponibili e valorizzazione degli spazi esterni; le attività strutturate in gruppi/sezioni, senza intersezione di attività tra bambini appartenenti a gruppi/sezioni diversi, attenzioni alla fase di accoglienza e ricongiungimento.

Nell'**incontro** in programma domani **mercoledì 5 agosto**, tra assessori regionali e ministro all'istruzione, la Regione chiederà ulteriori specifiche rispetto alle risorse in materia di organico docente e non, garanzie sul mantenimento per l'anno scolastico 2020/2021 dello stesso numero di autonomie scolastiche, massima attenzione alla continuità didattica in presenza e a distanza e di prestare attenzione alle criticità collegate alla licenziabilità dei docenti con la clausola della giusta causa. IL Piemonte chiederà al Governo di essere vigile affinché la scuola possa riprendere nelle condizioni di sicurezza idonee.

Per **il M5S** la comunicazione dell'assessore non è esaustiva rispetto a come di fatto verrà organizzata la didattica in presenza e a distanza e come funzionerà la fruizione pasti nelle mense. Non bisogna inoltre, secondo i pentastellati, lasciare alle famiglie la responsabilità di decidere se lo studente può accedere o meno a scuola poiché si rischierebbe

di non avere alcun controllo sugli aspetti sanitari. Anche rispetto al tema del dimensionamento è stato chiesto se esista o meno la possibilità di intervenire con modifiche nella distribuzione dei ragazzi.

Il capogruppo di Luv, ha invece posto l'attenzione sul riavvio dei servizi educativi 0-6 sottolineando come il non avere oggi una data certa di apertura rischi di compromettere non solo l'avvio di un servizio educativo fondamentale ma anche la possibilità di ritorno al lavoro per molte famiglie costrette a casa con bambini piccoli.

La Regione adempì al suo dovere attivando la funzione di coordinamento con i dirigenti scolastici che finora è mancata. È questa la richiesta del **gruppo Pd** che sottolinea come la comunicazione dell'assessore non tenga conto delle richieste del mondo della scuola: un calendario scolastico più flessibile alla luce della straordinarietà del contesto, incremento delle risorse rispetto allo scorso anno, un'elaborazione strategica dettagliata degli spazi, rafforzamento straordinario della rete trasporti.

Per **i Moderati** il dato da sottolineare è l'incertezza a cui saranno ancora sottoposte le famiglie rispetto alla riapertura di nidi e materne. Non aver definito una data renderà impossibile a tanti genitori poter programmare il ritorno al lavoro.